Anno XXXIV — Mercoledì 31 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 263

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La marcia degli alleati

Le lettere del "Messaggero" e del "Corriere"

Guerra orrenda

Il corrispondente dalla Cina del *Messaggero* ha narrato nella sua ultima corrispondenza i tristi episodi del saccheggio e dell'incendio di Tu-liù

Una città di 40 mila abitanti, pel semplice sospetto che i *boxers* abbiano potuto trovarvi degli aiuti, è stata saccheggiata, distrutta, rasa al suolo addirittura! Le case invase dalla soldatesca anglo-indiana, giapponese o americana: le donne e gli uomini percossi, scacciati dai loro rifugi a pugni, a calci, a colpi di baionetta; i mobili fracassati, ridotti in frantumi; gli oggetti di valore involati; e poi il fuoco e la distruzione, ovunque...

Immaginate voi l'enorme tragedia di questi 40 mila esseri umani fugati dalle loro case, battuti a sangue, lanciati, inseguiti in aperta campagna come bestie feroci e che, cessato il saccheggio e la strage, non hanno trovato, là ove prima era la loro dimora, che un mucchio di cenere e di rovine fumanti!

Un'altra corrispondenza pervenuta al *Corriere della Sera* ci narra delle cose ancor più orribili. La marcia degli alleati da Tien-tsin a Pechino ha superato quanto di più atroce fu raccolto finora nella storia delle invasioni barbariche! La colonna degli alleati, terminate le operazioni militari, debellato il nemico, non lasciò dietro di sè che saccheggi, incendi, stragi indicibili. Quando il nemico dovette sbandarsi dinanzi al numero soverchiante e dinanzi alle armi perfezionate e micidiali, cessò la guerra — cessò cioè il fatto che può essere doloroso ma chè è spesso una dura necessità — ma incominciò la strage; la caccia al cinese.

La *caccia* — nel senso vero e preciso della parola.

Leone Tolstoi, in un suo recente scritto, ha meravigliato e quasi indignato l'Europa, svelando questa « caccia al cinese » che costituisce lo sport preferito dei soldati russi sulla frontiera della Manciuria e dei francesi ai confini del Tonchino. La maniera d'operare è semplicissima. Il soldato si mette alla *posta*, sulla frontiera, presso qualche viottolo deserto, e aspetta il passaggio del cinese come il cacciatore aspetta il cignale: quando il cinese (un agricoltore, un mercante, un disgraziato qualunque, reduce dal mercato) è a tiro, allora parte il colpo: il cinese cade fulminato; il soldato corre a svaligiarlo e poi con un calcio fa precipitare il cadavere in un fosso.

Ciò sembrò incredibile, fantastico, mostruoso: si sarebbe quasi detto che Tolstoi fosse impazzito... Eppure *ciò*, o qualche cosa di simile, è avvenuto e seguita ad avvenire oggi in Cina.

I cosacchi ed i francesi loro alleati si divertono ora apertamente alla « caccia al cinese »; gli ufficiali tedeschi ammazzano un cinese al giorno « per tener alto il morale dei soldati »; i giapponesi fanno il tiro al bersaglio sui disgraziati facchini cinesi che trascinano le barche lungo il fiume; gli inglesi sguinzagliano gli indiani al saccheggio e alla distruzione...

Gli italiani?...

Gli italiani, come risulta dalle lettere dei due corrispondenti, si astennero da queste imprese. I nostri soldati si guardarono bene dal prender parte al saccheggio di Ta-liù; i marinai italiani soccorsero e dettero da mangiare a due vecchi ciechi, che, in ginocchio, colla fronte al suolo, aspettavano la morte; gli ufficiali si mostrarono stomacati dallo spettacolo dato dalle soldatesche estere.

Tuttavia se noi, come italiani, possiamo essere contenti di non aver preso parte a questa specie di assassinio in massa, il fatto resta sempre dinanzi alla storia come un sanguinoso oltraggio alla civiltà, fatto da uomini civili.

Si può concepire che delle soldatesche, briache di vendetta, di sangue e di acquavite, arrivino a commettere gli eccessi più biasimevoli e più feroci: ma non si comprende come chi ha inviato, chi guida, comanda e dirige quelle soldatesche, possa assistere impassibile all'orrenda ed inutile strage.

Coloro i quali, parlando in nome dei popoli più civili, hanno assunto dinanzi a tutto il mondo, la missione di pacificare la Cina e di difendere, sia pure energicamente, il diritto delle genti, offeso dai fanatici ribelli, dovrebbero comprendere l'enorme responsabilità che su essi pesa in questo momento.

Il movimento dei prefetti

Roma 30. Contrariamente alle voci corse posso assicurarvi che il movimento dei prefetti, deliberato ieri dai ministri, verrà pubblicato nella settimana ventura. Il movimento comprende dodici prefetti.

Sessione straordinaria di esami

Roma 30. — Si assicura che l'on. Gallo, ministro della pubblica istruzione, emanerà una circolare con la quale si disporrà che nel mese di novembre pr. vent. di ciascun anno abbia luogo una sessione straordinaria di esami per gli studenti delle scuole secondarie, che per legittimi impedimenti non abbiano potuto valersi delle due sessioni di esami ordinarie, estive ed autunnali.

I Sovrani a Roma

Roma 20. — I Sovrani arriveranno a Roma mercoledì sera.

Si tratterranno qui quattro giorni solamente, cioè il tempo necessario per assistere alle solenni onoranze funebri che saranno celebrate nel Pantheon alla memoria di Re Umberto.

IL RE AL COLLEGIO DELLA NUNZIATELLA

Napoli 30, ore 18.40. — Stamane il Re ha visitato il collegio militare della Nunziatella.

E' arrivato il Duca degli Abruzzi e si recò a Capodimonte.

La guerra in Cina

UN'ESPLOSIONE DELITTUOSA A CANTON

Hong-Kong 30, ore 7. — Avvenne una grave esplosione a Canton. Quattro case presso il palazzo del Governatore furono distrutte.

Si hanno quattordici morti e due feriti. Si ritiene che i partigiani della riforma siano autori dell'esplosione.

La salma di De Renzis

Parigi 30, ore 22. — La salma del barone De Renzis si trasporterà domattina a Lyon, diretta in Italia.

Il nuovo sottosegretario agli esteri in Germania

Berlino 30, ore 18.30. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Muehlberg a sottosegretario di Stato agli esteri.

Ferimenti a Londra

per il ritorno dei volontari dal Transvaal

Londra 30 ore 21.30. — Durante il ricevimento dei volontari della *City* reduci del Transvaal, avvennero ieri sera dei disordini causati dalla grande ressa.

Millecento persone furono curate alle ambulanze; sette feriti trovansi in grave stato; due in stato disperato.

La morte del presidente di una Repubblica

Nuova York 30 ore 19. — Il *York Herald* ha da Kingston che è morto improvvisamente il presidente della Repubblica di Haiti.

UNA INCHIESTA MILITARE

per gli ascritti ai partiti anarchici

Mandano da Roma al *Corriere di Napoli*:

So che una importante inchiesta è stata ordinata dal Ministero della Guerra per assodare quali soldati dei presidii di Napoli, Roma e Torino, siano ascritti ai partiti anarchici per provvedere al loro allontanamento.

Com'è noto dai distretti di reclutamento, insieme al libretto personale di ciascun soldato parte ad ogni invio di reclute uno specchietto denunziante i sospetti soldati *pericolosi*, i quali vengono guardati, spiati, esaminati, sin che o danno prova di buona volontà e rispetto alla disciplina e allora sono abbandonati al loro destino, o danno non dubbi segni delle loro tendenze e sono inoltrati nelle compagnie di disciplina.

Per lo più, però, ed è un fatto questo indiscusso, questi soldati non sono tra i peggiori nei riguardi militari. E' per ciò che in fondo si dà poco valore a tali note di proscrizioni che, fornite dalle questure, hanno tutti i difetti della loro origine.

E' noto, per esempio, come indice importantissimo di questo fatto, chè nel 13.o reggimento cavalleggeri *Monferrato* ch'era di guarnigione a Napoli ed ora trovasi a Roma, si ebbero oltre il Luccheni, l'assassino della povera imperatrice d'Austria, altri tre anarchici, un soldato portalettere, un caporal maggiore ed un caporale di maggiorità addetto all'ufficio del comandante che era allora il colonnello De Santis.

Questi tre soldati ottimi sotto tutti gli aspetti, e quindi *cavalieri scelti*, furono adibiti sinanco a scorta del Re Umberto, quando venne a Napoli ad inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele!

Il fatto sollevò rumore, quando fu saputo, e qualche superiore n'ebbe anche qualche gratacapo. Ora s'è assodato che oltre codesti soldati ve n'era un altro, un caporale zappatore del I° squadrone, che è precisamente quel Minelli che i telegrammi annunziano arrestato in America, accusato di voler attentare alla vita del presidente della Repubblica Brasiliana.

Quest' ultimo fatto, insieme ad una voluta denunzia anonima, avrebbero provocata l' inchiesta di cui sopra accenniamo e alla quale probabilmente non mancheranno di seguire adeguati provvedimenti.

La nomina dei maestri

affidata ai Consigli provinciali

Abbiamo da Roma 30:

Dicesi che uno dei progetti di legge che presenterà l'on. Gallo alla Camera, affida la nomina dei maestri ai Consigli provinciali e istituisce per tre anni la scuola complementare in cui i maestri, volendo, possono essere gli stessi delle scuole comunali.

In cerca del brigante Musolino

Ventimila lire di taglia

Sarebbe fuggito all'estero?

Parecchi giornali, giuntici coll'ultimo corriere, recano la notizia che la taglia messa sul famoso brigante Musolino è stata raddoppiata: cosichè ora è di ventimila lire. Con tutto questo, credete che riusciranno a scovarlo? Per avere una ombra di questa speranza bisogna ignorare che Musolino, perseguitato a morte dai carabinieri e dalle guardie, è viceversa protetto da centinaia e centinaia di favoreggiatori, che lo tengono ogni momento informato delle mosse che fa la polizia. Così egli può mantenersi sempre a una rispettosa distanza da questa, e, compiere intanto altre imprese con la sicurezza dell' impunità.

L'avere raddoppiato il premio, è qualche cosa: ma la polizia poteva fare anche di meglio: poteva cioè, mettere sotto chiave i principali e più noti favoreggiatori, senza riguardo alla qualità che essi rivestono.

Per chi non comprende bene, aggiungiamo, sulla fede di altri giornali, che tra coloro che hanno interesse a occultare il brigante e a sottrarlo alle mani o al piombo dei carabinieri, vi sono dei consiglieri comunale, degli assessori, fors'anche dei Sindaci: e si fa pure il nome di persone insignite di dignità cavalleresche.

Finchè costoro non saranno trattenuti, per qualche tempo in arresto (salvo a vedere poi se sia il caso di aprire, in base a prove inoppugnabili, dei giudizi penali) il brigante Musolino vivrà tranquillo e sicuro di non cadere mai nelle reti della giustizia; anzi potrà fare le più grasse risa alle spalle dei carabinieri, nell'atto di chi, puntando il pollice al naso, agita al vento le altre quattro dita distese.

I giornali dicono ancora che i più famosi ed esperti funzionarii di polizia sono stati sguinzagliati alla ricerca dell' irreperibile brigante; ma, secondo un corrispondente da Reggio Calabria, Musolino sarebbe fuggito all'estero. In questo caso, felicenotte; e non se ne parli più.

LE RIFORME DEL MINISTRO CARCANO

Per il lavoro delle donne

Contro la pellagra

Abbiamo da Roma, 29:

Fino ad ora, per quanto da ogni parte si ravvisi la necessità di disciplinare con norme tassative, comminate a sanzioni penali contro i trasgressori, il lavoro delle donne e dei fanciulli, pure nella nostra legislazione questa lacuna non è stata colmata e gli studi fatti in proposito dagli ultimi ministri d'agricoltura, industria e commercio, sono restati lettera morta.

Ora — se siamo bene informati — l'on. Carcano si accinge a risolvere la questione della quale si è personalmente occupato durante le vacanze estive, e presenterà alla prossima ripresa dei lavori parlamentari un progetto di legge che regolerà il lavoro delle donne e dei fanciulli, ovunque siano impiegati, impedendo che per ragioni sociali d' igiene e di moralità se ne faccia abuso e si sfrutti l'opera loro.

L'on. Carcano che ha studiato le legislazioni degli altri paesi in ordine a siffatta materia e tenuto calcolo delle consuetudini ed esigenze locali, ha coordinato disposizioni che sono reclamate da lungo tempo, e che oltre agl' interessi fiscali provvederanno a quelli dell'umanità.

Non meno importante è un altro progetto che è quasi ultimato dallo stesso on. Carcano, quello che riguarda i mezzi per combattere la pellagra, altra piaga d' Italia, per la quale poco o nulla si è fatto sin qui.

Questi progetti, insieme a quelli della polizia sanitaria del bestiame e della bonifica interna, sono i principali che l'attuale ministro per l'agricoltura, industria e commercio intende condurre in porto, e per i quali non potrà mancare l'appoggio di tutti e per la loro capitale importanza e perchè segnano il risveglio per il progressivo miglioramento interno, a cui auguriamo l'onor. Carcano possa legare il suo nome.

LA BUONA GENTE!

Il clamoroso processo di Napoli

Il processo intentato contro il giornale socialista la *Propaganda* dal deputato Casale minaccia di diventare una vera catastrofe per costui. Dopo le deposizioni del Labriola gli avvocati del Casale chiesero il rinvio del processo; il Tribunale, dopo vivaci incidenti, non lo accordò. Allora Casale e i suoi avvocati si ritirarono. Un avvocato del Casale chiese un provvedimento contro costui, perchè (disse) noi vogliamo sapere *se difendiamo un galantuomo o un farabutto*.

E basta questa frase per caratterizzare tutto il processo.

* *

Il quale avrà anche un seguito di altri scandali minori o maggiori.

Il teste Arturo Labriola aveva deposto:

« A Roma poi seppe che in una partita di giuoco, cui presero parte Casale, un altro napoletano e Carlo Di Rudinì, il figlio dell'ambasciatore di Germania perdette 150 mila lire, che i tre si divisero. »

L'on. Carlo Di Rudinì (figlio del machese Antonio) pubblica nel *Giorno* una smentita a quella parte che lo riguarda della deposizione di Labriola nel processo Casale-*Propaganda* di Napoli, e si riserva di procedere giudizialmente.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Una rivoluzione nella telegrafia senza fili

La telegrafia senza fili è stata, come del resto era facile prevedere, uno degli argomenti a cui il recente Congresso parigino di elettricità si è maggiormente interessato.

S fecero conoscere i risultati ottenuti per la via dell'urto, e specialmente sul mare, in cui si arrivò a stabilire comunicazioni a 112 chilometri di distanza. E' bensì vero che questa esperienza non ha potuto essere ripetuta con il medesimo successo sia per le condizioni dell'atmosfera, sia per altre cause. Si dovette peciò concludere che vi è in tali esperienze un'alea di cui si deve tener gran conto.

Di qui un gran lavorio di tutte quelle menti per arrivare a dominar l'atmosfera, e una sorpresa generale quando qualcuno, sottraendosi alla corrente generale, ha indicata un'altra via da seguire, alla quale nessuno aveva ancora pensato.

Infatti il Willot, uno di questi ultimi, sembra stia per additare un nuovo mondo all'attività degli infaticabili ricercatori uniti a Congresso, quando si mostra meravigliato che non si sia ancora pensato a utilizzare la terra per la telegrafia senza filo.

La trasmissione invece delle onde hertziane per via sotterranea, se ciò è possibile, deve effettuarsi a distanze considerevoli senza essere in balia di alcun elemento, e la sicurezza delle comunicazioni sarebbe in tal caso assoluta.

L' idea del Willot è che la terra ci riserva molte sorprese e che questo « serbatoio comune » deve diventare un meraviglioso strumento di trasmissione.

Egli cita in appoggio della sua idea qualche osservazione personale: la scoperta nel suolo, ad Avignone, di una sorgente elettrica naturale, costante di un *volt* e mezzo; a Digione, con un tempo chiaro, splendido, l' impazzire dell'ago di un galvanometro a contatto con gli strati sotterranei, d'onde una gran sorpresa dell' ispettore generale.

Ebbe però il giorno dopo la spiegazione del fenomeno: un uragano spaventoso era scoppiato su Parigi, a cui il cavo riuniva l'ufficio di Digione, e il cavo aveva servito di conduttore all'elettricità che agiva così sul galvanometro.

Ma, si domanderà, quali i mezzi per corrispondere per mezzo delle vie sotterranee?

A questo punto il Willot chiama in suo aiuto i geologi, questi geografi della crosta terrestre, e confidando nella loro scienza chiede loro d' indicare i differenti strati terrestri sovrapposti e utilizzabili per la loro composizione e la loro estensione.

Sapendo da essi che uno strato, un filone scelto a una profondità un po' considerevole si estende da Rouen a Troyes, passando per Parigi, si stabilirà un posto trasmettitore a Rouen e un posto ricevitore a Troyes; questo per mezzo di un tubo che, attraverso gli strati sovrapposti, giungerà a quello che si vuole utilizzare e vi si verserà la carica elettrica, il di cui effetto si farà sentire certamente alla estremità opposta, dove un tubo sarà nell' identico modo collocato.

Per mettere in comunicazione fra di loro i filoni di bacini differenti, si potrà ricorrere ai cavi conosciuti che serviranno da fili conduttori per uno spazio anche di qualche chilometro.

Col mezzo di tali raccordi nulla impedisce di sperare — dice il Willot — che si telegraferà senza filo dall'Havre a Marsiglia ed a distanze più grandi ancora.

Una sentenza importante

in un processo di diffamazione colla stampa

Il giornale milanese *I Tribunali*, pubblica integralmente la sentenza pronunziata dal Tribunale penale di Milano, nella nota causa di diffamazione, intentata al *Corriere della Sera*, da tre socialisti cagliaritani, per avere questo giornale pubblicata la notizia del loro arresto e dei sospetti che lo avevano originato.

Della sentenza estesa dal vice-presidente Benetti, — e che *I Tribunali* affermano « ispirata a concetti chiari

e moderni » — diamo la parte in cui si affermano criterii di massima, che possono essere con vantaggio conosciuti dal giornalismo italiano.

« Al privato non è permesso dare in pascolo alla pubblica opinione fatto d'altro privato, per l'ingiusto danno che ne deriverebbe dalla inopinata divulgazione. Ma la stampa in quanto è la riproduzione di ciò che sia già di pubblico dominio o di pubblico interesse, per la cognizione generale, o divulgazione che il fatto ebbe o doveva avere indipendentemente dalla stampa, o perchè era diritto di tutti il saperne, non accagiona essa il danno derivante dalla inevitabile propagazione e divulgazione. Essa è una riproduzione materiale.

« Ad essa inoltre è riconosciuta una funzione di critica sociale, larga ed indipendente, legale perchè sancita persino nelle libertà ricordate nello Statuto Nazionale.

« Non basta dunque a decidere la presente lite, esaminare se coscienza di possibile danno ebbe il corrispondente e se danno per la fatta pubblicazione incolse ai querelanti, come parve bastevole elemento di reato all'accusa. Deve provarsi che la pubblicazione fu calunniosa, non conforme al vero, per conchiudere che il corrispondente del giornale abbia abusato dei diritti della stampa e debba rispondere esso ed i coobbligati, come di azione vietata penalmente ed economicamente. Questo concetto è tanto vero che venne data forza legale dirimente le responsabilità pur di erronee divulgazioni per la stampa, alle rettifiche; eccezione che conferma le regole suddette. Altrimenti non si saprebbe quali confini segnare alla Cronaca.

« Veri i fatti di pubblico dominio, riferiti alla stampa, è inutile più ricercare di dolo o di colpa, di buona o di mala fede: ricerche soggettive inutili quando la oggettività od in genere del reato, il materiale d'esso, sono esclusi. »

In quanto alla responsabilità che può derivare ai giornalisti, per aver riferito informazioni che essi ebbero dalla Pubblica Sicurezza o da altre autorità: nel caso in cui tali informazioni risultassero poi inesatte, la sentenza dice:

« Che se potè esservi errore dalle Autorità, non diveniva questo per le successive assoluzioni errore od imprudenza del corrispondente...

« E se amici degli arrestati potevano non credere alla reità di questi, tale non poteva e non doveva essere il concetto e la fede del cittadino fidente nelle Autorità. »

La sentenza è notevole in questo punto per chi ricorda, come in passato dei giornali dovettero rispondere di diffamazione per aver riprodotto notizie, quali si trovavano nel « libro nero » della Questura, per il semplice fatto che i sospetti della P. S. non furono sanzionati da una condanna dell'autorità giudiziaria.

Il movimento carlista

L'arresto di tre preti

Barcellona 30 ore 19. Furono arrestati tre preti, sui quali si trovarono e si sequestrarono documenti importanti relativi al movimento carlista.

Il matrimonio della Reginotta

Guglielmina, la gentile Reginotta di Olanda, si sposerà il 17 del prossimo gennaio. La frase con cui ella ha annunziato al popolo olandese, il fausto avvenimento non è stata sostanzialmente diversa in tutte le frasi solite ad adoperarsi in occasione di tali eventi regali, ma ha avuto un successo enorme. Quella frase ha risuonato nel cuore del popolo come una musica, perchè il buon popolo olandese è veramente felice della felicità della sua Sovrana. L'entusiasmo, l'ammirazione, la reverenza degli olandesi per la *loro* Guglielmina, non possono essere paragonati che ai sentimenti dei cavalieri medioevali per le loro dame o per le loro regine.

La popolarità di Guglielmina data dalla sua infanzia. I cittadini dell'Aja ricordano ancora i suoi ricevimenti domenicali ai fanciulli e alle fanciulle della sua età, i quali forse non pensavano che era proprio la loro Regina che giocava famigliarmente con loro.

Ed ora quella fanciulla che si vedeva a passeggio su un piccolo *poney*, è diventata una giovinetta, fiorente di bellezza; ora essa va sposa, e gli olandesi che si inchinavano al passaggio della fanciulla, accolgono con gioia la notizia delle sue prossime e fauste nozze.

Fauste, perchè la ragione di Stato non ha nulla da vedervi, almeno a quanto si afferma. Il principe Enrico di Mecklemburgo conobbe Guglielmina l'anno scorso a Potsdam, in un pranzo che l'imperatore Guglielmo diede in un onore delle due regine d'Olanda. La simpatia fra i due giovani nacque subito per una affinità di gusti, di idee e di temperamento. Le regine di 20 anni sono come tutte le altre giovanette coetanee: Guglielmina non restò indifferente ai sentimenti che il principe Enrico lasciò trasparire. I due innamorati si rividero in Olanda, forse, chi lo sa, l'eterno romanzetto epistolare si intessè fra quei due giovani cuori.

E la volontà di Guglielmina ha trionfato, quantunque dopo tutto, siccome lo sposo non sarà mai Re d'Olanda ma semplicemente il *marito della regina*, la diplomazia non ha dovuto per nulla conturbare i suoi sogni di felicità. Si è asserito perfino che i ministri abbiano saputo quello che si preparava soltanto alla vigilia del proclama, che doveva essere da loro controfirmato e che annunciava il fausto avvenimento.

Ed essi si sono inchinati, senza trovar nulla da ridire, senza credere che la loro dignità fosse stata offesa. Il proverbiale buon senso olandese ha trionfato ancora una volta.

La posizione dello sposo pare a prima vista senza dubbio difficile. Infatti, contrariamente ai sacri testi che vogliono che la moglie sia sottomessa al marito egli dovrà essere il primo suddito della sua sposa, ma con l'amore tutti gli ostacoli saranno superati.

In compenso egli godrà l'affetto di una regina, che è indiscutibilmente una delle più belle principesse regali dell'Europa.

Il matrimonio sarà celebrato nel prossimo anno ad Amsterdam. Quel giorno l'Olanda tutta sarà in festa, e mentre la giovane, bella e saggia regina, che conosce l'arte di governare i popoli, come quella di conquistare i cuori, ascenderà all'altare nuziale, non vi sarà alcuno che non farà voti per la lunga felicità della Sovrana.

La giovinetta dai capelli d'oro, dal colorito roseo e fresco, come ogni brava olandese, che si rispetti, dalla fisonomia intelligente, allegra ed energica, ha voluto occuparsi da se stessa di tutte le piccole cure che richiede il prossimo avvenimento. Guglielmina, come la madre Emma, per quanto Regina resterà sempre, come tutte le olandesi, la perla delle madri di famiglia.

Il suo corredo è stato scelto da lei minuziosamente, ha voluto veder tutto informarsi di tutto, dando così all'avvenimento una cert'aria di poesia famigliare e quasi quasi borghese. Ora andrà a Parigi a fare gli ultimi acquisti, con la soprintendente della sua casa, la signorina Var de Pell.

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

Edilizia — L'arresto d'un cittadino austriaco — Acqua! Acqua! — Una splendida madonna — Un S. Antonio poco bello

Ci scrivono in data 30:

C'è un regolamento per l'edilizia di Cividale, il quale prescrive che tutte le case prospicienti sulle vie pubbliche debbano essere munite di grondaie, lo stesso regolamento non permette l'imbiancamento parziale della facciata delle case. Ora, in base a queste disposizioni, noi vorremmo che l'egregio ingegnere municipale si recasse a fare qualche sopraluogo per le contravvenzioni, e a indurre i proprietari dei fabbricati ad osservare meglio le prescrizioni che riguardano il pubblico interesse.

* *

Ieri le guardie di finanza di Prepotto arrestarono un giovane contrabbandiere, il quale parlando famigliarmente con un brigadiere, avrebbe detto di essere riuscito, un anno fa, a fuggire dalle mani delle guardie di finanza e di aver lasciato loro solamente il sacco del contrabbando. Il brigadiere pensò subito che si trattasse d'un fatto vero, e, fatto venire a confronto quel *bulo*, colle indicazioni dei registri d'ufficio, trovò esser egli, precisamente, quel tale che riuscì a fuggire dalle loro mani.

Il fatto sarebbe succeduto un anno fa; e il poveraccio avrebbe potuto passarla liscia, ma dev'essere proprio un destino delle cattive azioni, il non poter restar lungamente nascoste.

* *

Giove pluvio quest'anno ci tratta con molta parsimonia. Dopo tanto tempo che non piove le sorgenti d'acqua hanno cominciato ad essere molto scarse, e se Dio non manda un po' di pioggia, anche le fontane ci faranno penare. Le donne accorrono, già inutilmente, alla fontana della piazza Paolo Diacono, e fra qualche giorno si asciugheranno anche i pozzi.

Meno male che il Municipio ha saputo, qualche anno fa, provvedere una discreta quantità d'acqua colla pompa che si trova dietro al Duomo.

A proposito della scarsità d'acqua leggo nel giornale *Il Friuli* una corrispondenza da Cividale in cui si lamenta la penuria d'acqua e si impreca contro l'amministrazione comunale e l'ingegnere municipale, perchè non sanno trovare, da un giorno all'altro, il modo di far comparire l'acqua nella fontana della Piazza Paolo Diacono.

Se non si vedesse che in quell'articolo c'è il sintomo dell'animosità, varrebbe la pena di dire: Quale colpa possono avere l'amministrazione comunale e l'ingegnere Del Fiorentino se le sorgenti alimentatrici di detta fontana non possono fornire sufficiente quantità d'acqua?

* *

Una splendida madonna, eseguita dal vostro artista Pizzini, era ieri esposta nel tempio maggiore della città, per essere in seguito trasportata nella chiesa di S. Francesco.

Gli astanti che la ammiravano, non aveano che parole di encomio sulle labbra per l'artista che la eseguì.

* *

Un S. Antonio, poco bello, in verità, è quello che giace nella chiesa della Madonna del Carmine in Rualis, e che ieri fu portato in processione per il paese. Sia per la fisonomia per nulla somigliante a quella del santo taumaturgo, sia per la posizione non naturale e meno corretta della statua, questa, non solo non desta alcun sentimento religioso, ma distoglie dall'adorazione.

Noi vorremmo consigliare il signor parroco di Rualis, il noto don Giacomo Sabot, a rifare quella statua se non altro, per il decoro della chiesa.

Ed a proposito di certe immagini di Madonne e di santi, che si fanno dipingere sui muri delle case da certi pittori che non sanno neanche dove stia di casa l'arte del disegno, possono questa giovare alla santità della nostra religione?

Facendo il giro dei caseli, nei dintorni di Cividale, e specialmente dalle parti di Prepotto, si vedono dei S. Luigi, delle madonne ed altre effigie religiose, le quali hanno l'impronta dello scherzo e portano la firma di *Iacun Pinze*. Questo povero uomo, conosciuto anche sotto nome di Iacun Pittor, è autore d'una gran quantità di questi quadri e lavora continuamente per conto di gente che lo prende sul serio o per divertirsi.

Ora noi domandiamo: considerato che quelle immagini religiose, non giovano in modo alcuno alla fede cristiana perchè non si ricerca di proibirle o di consigliare che vengano fatte con maggior serietà?

Catone

DA LATISANA

Per un ricordo marmoreo

Ci scrivono in data 30:

In seguito ad una nobile iniziativa, venne qui aperta la sottoscrizione per un ricordo marmoreo a Re Umberto. La sottoscrizione procede magnificamente e dimostra quale e quanto affetto queste popolazioni nutrano verso la patria e la dinastia.

Conte e contessa De Asarta lire 250, Banca m. p. coop. di Latisana 100, Generale Carlo Alberto Radaelli 10, Gaspari Pietro 10, Durigato Gio. Batta 10, Torelli Francesco 5, avv. Cesare Morossi 10, Galeazzo Galeazzi 5, Raffin Pietro cent. 50, Zanoni Luigi 20, Padovani Eugenio di Pradis L. 1, Bosisio dott. Antonio 2, Rossetti Antonio 1, Pavan Dante cent. 25, Ballarin Domenico L. 10, Ambrosio Domenico di Angelo 2, Asquini Gio. Batta 1, Orlandi Giuseppe 1, Rodaro Luigi 1, Albion Nicola 2, Limena Basilio cent. 10, Gaspare Peloso-Gaspari L. 10, Sburlino Giovanni 1, Morassutti Paolo 2, Gasparutti Giovanni 2, Montello Gio. Batta di Ronchis 1, Minutello Alberto cent. 50, Sbrugnera Giovanni maestro L. 1, comm. Andrea Milanese 5, Bearzi Ferdinando 2, N. N. 1, Penzo Alvise Luigi 1, Furlaneto Pietro cent. 20, Bertoli Luigi fu Federico L. 5, Pinzani Giovanni fu Luigi cent. 20, Trevisan Antonio L 1.

Totale L. 454.95

N.B. Le offerte si ricevono nell'esercizio del sig. cav. Angelo Marin e nella Farmacia G. B. Durigato.

Da MANIAGO

Il ministro Pascolato

Ci scrivono da Maniago 29:

Stamane giunse fra noi il nostro deputato, ministro Pascolato, e fu ricevuto dal Sindaco, co. Nicolò d'Attimis colla giunta, il R. Commissario distrettuale ed il tenente dei RR. Carabinieri di Pordenone. Il Ministro scese al Municipio, trattenendosi a lungo in cordiale colloquio colle principali autorità del paese. Nel pomeriggio ricevette, nella sede municipale, la visita dei sindaci del mandamento, fra i quali quelli dei lontani alpestri comuni del Canale del Cellina, memori della visita a loro fatta nello scorso anno dal deputato nel quale ripongono tante speranze per il raggiungimento del loro desiderio secolare, quello delle comunicazioni stradali colle due provincie di Udine e Belluno. La sera, il Ministro fu invitato a un pranzo di carattere famigliare, che riuscì cordialissimo, alla trattoria del *Leon d'Oro*. Egli, ch'è ospite della nobile famiglia dei conti d'Attimis, lascia domani il nostro paese, che gli è gratissimo della bella visita, per la quale egli seppe trovare il tempo, anche in mezzo alle cure del Governo.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Zucchero.... amaro!

Due operai del zuccherificio, Vittorio Boselli e Celestino Turchetti, vennero arrestati perchè si erano appropriati di alcuni pezzi di zucchero del valore di.... trenta centesimi. Gli arrestati dicono però di aver trovato quei pezzi di zucchero per terra.

Da PRATO CARNICO

Banchetto d'addio ad un bravo insegnante

Ci scrivono in data 28:

All'egregio sig. Giovanni Modotti, nominato maestro della scuola superiore di Ampezzo, gli amici, d'accordo colla rappresentanza comunale, vollero dare una cena d'addio.

Parlò prima il signor sindaco, in nome della popolazione, plaudendo di cuore all'opera del signor Modotti nelle qualità d'insegnante e di cittadino, augurandogli felice l'avvenire nella nuova dimora.

Parlarono in seguito il signor Polzot Damiano, membro della commissione scolastica di vigilanza e collega nell'insegnamento serale del disegno, ricordando l'affetto e la cura addimostrata in ogni circostanza per il progresso della scuola, ed infine a nome suo e degli altri insegnanti del Comune il maestro Giuseppe Gonano il quale, coll'umorismo che la distingue, riepilogò gli atti dell'amico e del collega.

Al sig. Modotti dunque, che tanta parte ebbe nell'incremento dell'istruzione, che con intelletto di amore per cinque anni indefessamente addimostrò di comprendere la vera missione del maestro, mandiamo i nostri saluti e gli auguri di felicità nella nuova residenza.

Gli amici

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 31 ottobre ore 8 ant Termometro 8 4
Minima aperto notte 5.6 — Barometro 757.
Stato atmosferico: vario coperto — Vento N
Pressione leg crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 14.4 Minima 5.4
Media 9.825 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

31 ottobre 1641

Grande siccità

In causa dell'insistente siccità in Friuli e nel Veneto, si ricorre fino al Brenta per aver acqua.

Il ministro Pascolato a Udine

Nel pomeriggio di domani arriverà a Udine l'on. Pascolato, ministro delle poste e telegrafi. Egli viene per fare una visita breve e priva d'ogni carattere ufficiale alla nostra città, in cui gode come nella sua Venezia larga estimazione e conta molti e fedeli amici.

L'on. Pascolato visiterà naturalmente la Mostra Campionaria e prenderà esatta informazione delle condizioni, non felici davvero, del nostro servizio telegrafico e postale.

Questa visita dell'on. ministro, quale che possa esserne il futuro beneficio al riguardo dei provvedimenti da prendere, ne avrà uno immediato: quello di mostrare che il Governo non trascura la nostra vasta e importantissima provincia e che, almeno dove può, cerca di favorirne lo sviluppo.

All'eminente uomo politico diamo il cordiale benvenuto.

La grande Esposizione Campionaria

La rassegna

Continuando la rassegna degli espositori coll'ordine ieri cominciato, dobbiamo oggi accennare alla mostra del sig. Bertaccini che ha negozio in Mercatovecchio ed espone una completa collezione di giocattoli, sogno anelante di menti infantili, bebè, bambole parlanti di tutte le dimensioni, pecore belanti ed oltre a ciò un intiero assortimento di articoli di utilità domestica da lui stesso ideati, fra cui notevoli un grattaformaggio da tavola, uno spargisale ecc.

La tessitura Barbieri e Leskovic presenta una quantità di tele e cotonine per tovaglie, biancheria ecc.

Una mostra consimile con pezze di tela d'ogni colore è quella del Cotonificio udinese.

La tintoria friulana a vapore di cui è gerente il sig. Enrico Del Fabbro, ha esposto cotoni e filati in matasse di ogni colore per calze, maglierie ecc.

Pregevole la nicchia del signor Barei con una magnifica collezione di cartoline illustrate svariatissime nei disegni e nei colori, oltre a ciò una mostra completa d'articoli di cancelleria, carta da lettere e buste e tanti altri oggettini eleganti e moderni.

La signora Marchi ha esposto *esclusivamente Biancheria confezionata per corredo da signora, da casa* - articolo tutto di sua lavorazione, e non oggetti di moda che ha invece esposti nelle sue sale di Mode in Piazza V. E. n. 4 Casa Spinotti e nel negozio Fabris Marchi in Mercatovecchio..

La prem. fab. di Registri, A. Peressini che già simeritò tante segnalate onorificenze ed anche ultimamente ebbe la medaglia d'oro a Parigi, espone molti libri commerciali dalla più ordinaria alla più fina legatura, articolo questo fin'ora importato di Francia e Germania. Notammo un registro davvero splendido legato in cuoio e tela con impressioni e guernizioni in oro modernissime, ciò che significa che la fabbrica e al corrente di tutte le novità, potendo assumere qualsiasi ordinazione in legature e montature di libri da messa, notes, papeterie, album e lavori affini.

Bellissime le ceramiche, porcellane e maioliche artistiche della ditta Passarin di Bassano, e così pure quelle del Galvani di Pordenone e del Gregori di Treviso.

Il sig. Lavarini espone ombrelle e bastoni d'ogni qualità ed una magnifica valigia da viaggio in cuoio, già venduta.

Così pure la ditta Della Grisa di Alessandria espone una collezione di ombrelle dalle più ordinarie alle più fine, lavorate le prime solidamente, le seconde con molta eleganza.

Veramente splendido è l'assortimento di velluti, damaschi e seterie della ditta Raiser Domenico e figlio, già così nota in città per l'accuratezza ed eleganza dei suoi lavori.

Una trovata originalmente geniale è quella della fabbrica di saponi Girardi e Nimis, che ha fatto costruire una grande colonna piramidale a base quadrata, tutta in sapone marmorizzato dell'altezza di oltre tre metri e mezzo. In una vetrina poi ha esposto vari saponi come campioni della produzione e tutte le materie prime adoperate da questa fabbrica che già tanto nome si è fatto fra noi e fuori.

Per la sezione vini diremo oggi della rinomata Cantina Sociale di Strà, rappresentata ad Udine dallo zelante ed attivo signor Carlo Fioretti Questa cantina importantissima ed assai nota in tutto il Veneto espone moltissimi vini da pasto, da lusso rossi e bianchi in bottiglie e fiaschi ed i noti spumanti di Conegliano. Colla stessa rappresentanza del signor Fioretti la ditta Michele Nerozzi di Piteccio (Toscana) ha una raccolta di vini che ci si assicura finissimi e di cui riparleremo all'epoca della Fiera, come pure della famosa distilleria Canciani e Cremese di Plaino sorta da breve tempo e pur già tanto favorevolmente nota per la superiorità della produzione che si fa sempre più estesa.

* *

Ieri l'Esposizione campionaria fu tutto il giorno animatissima e si ebbero 778 entrate oltre gli abbonati. All'ora della musica la piazzetta era piena di brio e di gaiezza comunicando in tutti i presenti un senso piacevole di soddisfazione.

La Mostra umoristica fu pure frequentata, e si lavora per mutamenti e variazioni su tutti i toni per domenica ventura.

Due righe necessarie

Nella cronaca di ieri, fu introdotto all'ultima ora, in tipografia, composto e passato nel giornale, senza che la Direzione lo vedesse, un articoluccio di cronaca, in cui si diceva che l'esito brillantissimo della Mostra era dovuto esclusivamente all'opera ecc. ecc. dell'egregio cav. Barbieri.

Ora la verità è che, se il cav. Barbieri ha il merito della Direzione, tutti i membri del Comitato hanno dato l'opera più assidua e intelligente. Abbiamo voluto correggere quella definizione, entrata senza il visto della Direzione nel giornale, per toglierle ogni ingiusto carattere di personalità e non portare, neanche involontariamente e certo nella massima buona fede, qualsiasi motivo, pur lieve, di dissenso in una intrapresa che richiede il concorso e la buona volontà dei migliori.

Il Torneo di scherma

I premi — Le signore udinesi

Ecco i premi di cui, finora dispone il Comitato organizzatore del Torneo:

Altri premi però si aspettano, con tutta la probabilità, da altre parti.

Una medaglia d'oro e due d'argento del Ministero della Guerra.

Due d'oro e due di bronzo del Ministero dell'Istruzione.

Una d'oro della Società di ginnastica.

Quattro d'oro e otto d'argento del Comitato.

Una d'oro dell'on. comm. Elio Morpurgo.

Una d'argento del sig. Luigi Bardusco.

Una d'argento del cav. prof. Dom. Pecile.

Una rivoltella americana del sig. Giusto Muratti.

Un bastone animato della Direzione del giornale il *Friuli*.

Totale premi: *nove* medaglie d'oro, *dodici* d'argento, *due* di bronzo, una rivoltella e un bastone animato.

* *

Ed ecco i nomi delle signore che già sottoscrissero per il *Premio delle signore udinesi*:

Anna di Prampero, Eugenia Morpurgo, Sofia Sendresen, Emilia Muratti-Girardelli, Eugenia Minisini-Frencont, Vittoria Ciconi-Florio, Letizia Asquini, Costanza Kechler-Castigliole, co. Sbruglio-Ducco, Orter, Antonietta de Brandis-Ciconi-Beltrame.

Si pregano vivamente le signore che intendono di aderire, di voler farlo con gentile sollecitudine.

Nuove iscrizioni

Si inscrissero ieri i signori: Tenente Arturo De Martino — Sottotenente Francesco Arcamone — ambedue del 17° fanteria qui di stanza.

Tiro a segno. Giovedì, venerdì e sabato ricorrendo la Commemorazione dei defunti, resta sospesa al campo di tiro ogni esercitazione.

Domenica 4 e 5 novembre grande gara di tiro di cui il manifesto già pubblicato.

Le operazioni dei vigili. Fu posto in contravvenzione Fabris Eugenio d'anni 22 di Cittanova d'Istria comico presso la compagnia Mignani a Tarcento perchè ieri alle 4 pom. transitava in bicicletta fra porta Cussignacco e Grazzano nel viale riservato ai pedoni.

Fu sequestrato e distrutto 1 kilog. di funghi guasti.

Gara ai birilli

Ecco l'esito della gara ai birilli che ebbe termine ieri sera nei locali della Birreria-Restaurant Lorentz:

I. premio	Girolamo Pittini	L.	100	in oro
II.	» Vittorio Beltrame	»	60	»
III.	» Aless. De Pauli	»	50	»
IV.	» Angelino Fabris	»	40	»
V.	» Africano Radice	»	30	»
VI.	» Giuseppe Bellina	»	10	»

Nei locali stessi si sono già iniziati i lavori per l'impianto del giuoco ai birilli per la stagione invernale; il giuoco verrà disposto attraverso due lunghi saloni della birreria.

L'idea del sig. Lorentz è stata ottima, e facciamo vivissimi auguri affinchè il giuoco coperto abbia a essere nella rigida stagione frequentato come lo fu fin a ieri quello all'aperto.

Il mercato di ieri. Molta e bella roba comparve ieri sul mercato.

Si fecero i seguenti prezzi:

Frumento	L. 19.—	all'ettol.
Granoturco	» 9.50 a 12.—	»
Sorgorosso	» 6.75 a 7.—	»
Maroni	da L. 14 a 20	al quintale
Castagne	» » 8 a 12	»

I Comuni e la «Dante Alighieri». I Comuni di Maiano e di Povoletto si sono iscritti fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

All'Ospitale. Vennero medicati: Iaconutti Umberto d'anni 32 di Udine venne medicato per ferita lacero-contusa alla gamba destra riportata accidentalmente e guaribile in 15 giorni.

Di Lenna Antonio d'anni 50 di Udine per ferita lacero-contusa al capo riportata sul lavoro e guaribile in giorni 8.

Paglia Antonio d'anni 23 di Udine per ferita lacero-contusa alla fronte riportata accidentalmente e guaribile in giorni 7.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine la Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte in morte del *cav. Pietro Biasutti*:

Dott. Ettore Chiaruttini lire 2, Della Mea Maria 3.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Reduci e Veterani» in morte di:

Caratti nob. Francesco: Burolini Gio. Batta di Buttrio lire 2, Sebastiano di Montegnacco lire 1.

Biasutti dott. cav. Pietro: Bevilacqua prof. Enrico lire 1, Santi Enrico lire 1, Sebastiano di Montegnacco lire 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Maria Pascolini: Ida e Ada Misani lire 1.

Avv. cav. Pietro Biasutti: Famiglia Pontoni lire 5, Devora Amadio lire 1.

Gioachino Petri: Romano Antonini lire 1.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Lo spettacolo lirico e coreografico ebbe ieri sera il più lusinghiero successo. Le care melodie del *Barbiere* entusiasmarono il pubblico, il quale applaudì tutti gli artisti con vero calore, perchè, è proprio giustizia il dirlo, gareggiarono tutti di zelo, e tutti addimostrarono arte provetta.

Il tenore Emiliani, il baritono Rebonato, il basso Scolari, il buffo Capone, furono apprezzati per l'arte del canto e della scena che tutti posseggono in modo squisito. La prima donna Rapalli è avvenente e ha voce simpatica e intuonata; dovette ripetere l'aria di *Rosina* nel secondo atto, e fu applaudita nella romanza di Arditi, *Il bacio*, cantata nel terzo; quantunque, a dir il vero, ci sembri proprio che disdica quella romanza innestata nel *Barbiere.* Anche la signora Gelliani (*Berta*) dovette presentarsi sulla scena dopo la sua *aria.*

Il ballo comico *Astuzie amorose* fu pure molto applaudito nei suoi principali ballabili, ed in ispecie nel gran *passo a due*, per merito della coppia danzante Ferrero ed Elia. Elegante la messa e di bell'effetto il vestiario.

Nell'insieme uno spettacolo davvero soddisfacente e tale da giustificare il felice esito di Venezia. Noi siamo certi che il teatro s'affollerà ognor più alle successive rappresentazioni.

—

Questa sera, *Barbiere* e *Astuzie amorose.*

Sabato andrà in scena il *Don Pasquale*; Domenica l'altro ballo *Per un bacio un regno*; e Lunedì *Le educande di Sorrento.*

—

I soci del circolo Verdi è per l'ingresso hanno ridotta la tassa a L. 1.

Acquistando il biglietto presso la sede del Circolo.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo. Domani lo spettacolo «Il Fornaretto di Venezia» Con il ballo grande «I briganti Calabresi».

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Udine

Ruolo delle cause da trattarsi dalla I. Sessione nel IV Trimestre 1900.

Martedì, 13 novembre, Mior Maria, infanticidio, testi 4, difensore Galeazzi.

Mercoledì, 14 id., Martinelli Osualdo, lesioni gravissime, testi 5, dif. Tavasani.

Giovedì, venerdì e sabato, 15, 16 e 17 id. Lestuzzi Cristina, omicidio aggravato mancato, testi 9, dif. Levi e Driussi.

Martedì e mercoledì, 20 e 21 id., Micelli Fiorendo, violenza carnale ed atti di libidine, testi 12, dif. Bertacioli.

Giovedì, venerdì e sabato, 22, 23 e 24 id., Filippin Osualdo, omicidio, testi 24, dif. Girardini.

Martedì, 27 id. e seguenti. Cicuto Antonio, falso, peculato, truffe ed appropriazione indebita, testi 16, difensori Girardini, Nardini e Maroè.

Corte d'appello di Venezia

Non luogo a procedere

Giacomo Pividori, d'anni 30, venne condannato dal Tribunale di Udine ad un mese di reclusione e L. 110 di multa per truffa La Corte dichiarò non luogo a procedimento.

Pare che si faccia sul serio!

Roma 30. — Per mandato del giudice incaricato dell'istruttoria per il disastro di Castelgiubileo, sono stati arrestati l'ingegnere Silvio Garbini ispettore del movimento dell'Adriatica, nonchè il sotto capo - stazione Ferretti, imputati di avere con la loro negligenza causato il disastro.

Una nuova onorificenza per i militari

Roma, 31. — Sarà istituita una nuova decorazione, destinata a premiare i lunghi servizi militari. Essa consisterà in una croce sostenuta da un nastro verde con riga bianca a palo, nel mezzo sarà d'oro per gli ufficiali, d'argento per gli uomini di truppa. Verrà concessa ai primi dopo 25 anni, ai secondi dopo 16 anni di servizio attivo. Gli ufficiali con quarant'anni di servizio sormonteranno la croce con la corona reale.

Questa nuova onorificenza personale è di iniziativa del Re che la caldeggiava fino da principe ereditario.

Le intenzioni di Luigi di Savoia

Telegrafano da Roma, 30:

Secondo informazioni odierne, il Duca degli Abruzzi non si recherebbe nel prossimo estate alla ricerca del tenente Querini e compagni. Egli invece organizzerà una vera spedizione al Polo Nord, che partirebbe nel 1902.

Di questa seconda spedizione farebbe parte anche Nansen.

L'*Arena* invece è in grado di affermare, per autorevolissime informazioni, che nella primavera prossima, se non il Duca, certo una spedizione organizzata e pagata da lui si recherà nei mari polari alla ricerca del conte Querini e dei suoi compagni.

A PROPOSITO DELLE STRAGI NELLA CINA

Quattro graduati italiani

Il *Messaggero* pubblica una lettera di un ufficiale delle truppe nostre in Cina alla famiglia, nella quale è contenuto questo brano:

«In ultimo devo segnalarvi un fatto oltremodo doloroso. Tre sergenti e un furiere essendosi trattenuti per una notte fuori del campo per far la baldoria, in una casa cinese, inebriati dalle libazioni, e forse ridotti in stato di incoscienza dall'oppio, uccisero un cinese perchè non voleva indicar loro dove si fosse nascosta una donna.

«In seguito a questo deplorevolissimo fatto i quattro graduati furono messi sotto Consiglio di guerra e credesi che uno verrà fucilato».

Ma se sono vere le informazioni dei corrispondenti italiani in Cina *(vedi I. pagina)* nei corpi di spedizione degli altri Stati bisognerebbe mettere sotto consiglio di guerra tutti gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati.

L'entusiasmo popolare a Londra

Milano 30, *ore* 23,50. — Telegrafano da Londra al *Corriere*, che giungerà alle 5 a Udine con questo dispaccio:

Il ritorno e l'ingresso dei volontari della City, reduci dal Transvaal, hanno dato luogo a grandi manifestazioni popolari, ma vennero funestati da terribili incidenti.

Fino ad un certo punto le cose andarono abbastanza bene, ma poi si ebbero a deplorare scene di un disordine inaudito.

La polizia e i soldati erano impotenti a contenere la folla. Quanto ai volontari, le cui fila erano rotte dai cittadini pazzi di entusiasmo, furono dispersi e costretti a marciare ad uno alla volta. I volontarii dovevano per ordine della Regina passare sotto un arco di trionfo gli spintoni della folla fecero modificare il programma. Già in quel posto abbisognavano parecchie barelle per raccogliere la gente ferita e svenuta.

Più oltre, la confusione si accrebbe; nella City una compagnia di volontari a piedi era stata incaricata di mantenere l'ordine e aprire un varco nella folla; ma furono da questa come sommersi ed alcuni soldati perdettero il cappello, altri il fucile. Dopo tre quarti d'ora di pugilato, i soldati abbandonarono la lotta e si ritirarono lontano accendendo le loro pipe.

Poco dopo, il corteo arrivava presso Ludgate Circus. Fu un momento spaventoso. I cavalieri arrabbiati spronarono i cavalli, che impennandosi rovesciarono donne e ragazzi. Parecchi uomini rotolarono sotto gli zoccoli dei cavalli: le barelle trasportarono via una quarantina di feriti.

In seguito tornò un poco calma, cosicchè presso San Paolo il corteo, essendo riuscito a riordinarsi, apparve di una imponente maestosità.

Veniva prima la fanfara dell'artiglieria a cavallo, poi il colonnello Mac Ynon, comandante dei volontari, cannoni grossi e piccoli, cassoni, affusti di ricambio, cavalleggeri, telegrafisti, infermieri, ciclisti, fantaccini con le baionette i canna, alcuni malati posti essi pure in mostra, due bandiere, di cui una presa al nemico.

Dopo una breve cerimonia a S. Paolo, il corteo si avviò verso il Guildhall.

I giornali protestano contro la mancanza di ordine. Gli eccessi della popolazione non toccarono mai un tal segno. Le ambulanze raccolsero 1100 persone, la maggior parte svenute; altri 200 feriti furono curati agli ospedali. Si parla anche di quattro morti.

ULTIMA ORA

La relazione dell'on. Saracco

Roma 31. — L'on. Saracco ha rinunciato all'idea di tenere un discorso prima della riapertura della Camera. L'on. presidente del Consiglio pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* la relazione dei ministri al Re sul piano legislativo del Gabinetto.

In questo scorcio di sessione, e cioè fino al febbraio, la Camera discuterà i bilanci e il progetto sull'emigrazione.

IL GENETLIACO DELLA REGINA MADRE

Roma 31. — Il ministro Gallo ha ordinato d'introdurre nel calendario scolastico, oltre la vacanza per i natalizi del Re e della Regina, anche quella per il natalizio della Regina Margherita che ricorre il 20 novembre.

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

La beneficenza del Re

Napoli 31, *ore* 8. — Il Re, mediante lettera al ministro della Real Casa Ponzio Vaglia, ha inviato al Sindaco cinquantamila lire da distribuirsi ai poveri.

Il terremoto di Caracas

Caracas 31 *ore* 10. — Le scosse di terremoto continuano. La popolazione è terrorizzata. Tre membri della colonia francese sono morti. La città di Quarenas fu interamente distrutta.

Vi sono venticinque morti.

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 ottobre 1900

Rendite	30 ott.	31 ott.
Ital. 5 % contanti	99.75	99.75
» fine mese pross.	100.45	101 15
Id. 4 ½ fine mese exterieure	109.50	109 50
Exterieure 4 % oro	67.87	67 22
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317.—	317.—
» Italiane ex 3 %	302 —	302.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	508 —	508.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	507 —	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	865.—	868.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	699.—	699.—
Id. » Mediterr. »	520.—	519.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 85	105 65
Germania »	129 85	129 60
Londra	26 58	26 59
Corone in oro	110.—	109.80
Napoleoni	21 15	21.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 30	94 37
Cambio ufficiale	105 85	105 70

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Partenze da Udine	Arrivi a Ponteb.	Partenze da Ponteb.	Arrivi a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.30	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Partenze da Udine	Arrivi a Trieste	Partenze da Trieste	Arrivi a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Partenze da Casarsa	Arrivi a Spilim.	Partenze da Spilim.	Arrivi a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Partenze da Casarsa	Arrivi a Portog.	Partenze da Portog.	Arrivi a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Partenze da Udine	Arrivi a Cividale	Partenze da Cividale	Arrivi a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Partenze da Udine	Arrivi a Portogr.	Partenze da Portogr.	Arrivi a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

Partenze da S.Giorg.	Arrivi a Trieste	Partenze Da Trieste	Arrivi a S.Giorg.
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[2] 9.25	9.49
O.[1] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[3] 21.37	23.35	O.[2] 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro a 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine [illegible] Tip. — G. B. [illegible]